

Progetto dell'associazione Conscom/Il presidente Lozzi: «Non preoccupa solo il bullismo, pronti a intervenire»

Violenza a scuola, nasce un osservatorio

Parte un'indagine per rilevare il rischio: un questionario per i docenti

di STEFANO DE ANGELIS

Bullismo a scuola: ora in Ciociaria nasce un Osservatorio che si prefigge il compito di studiare il fenomeno e di elaborare un percorso di intervento in caso di necessità.

A dare vita a questo organismo è stata l'Associazione disciplinare Conscom, presieduta dal professor Maurizio Lozzi che da anni si occupa di temi sociologici. L'associazione, fondata grazie alla volontà di condividere progetti tra sociologie laureati in Scienze della Comunicazione, ha un obiettivo preciso. «L'idea di indagare il fenomeno della violenza all'interno delle scuole è nata dal fatto che per Conscom la violenza fisica o psicologica non può essere ritenuta affatto lo strumento ideale per dirimere a scuola i conflitti interpersonali», spiegano dall'associazione.

L'Osservatorio sulla «violenza scolastica» sarà presentato giovedì prossimo, alle 9.30, nel corso di un incontro in programma nel salone di rappresentanza dell'Amministrazione provinciale di Frosinone. L'iniziativa, patrocinata dal Ministero per la Solidarietà sociale, ha già raccolto la disponibilità dell'Ufficio Scolastico provinciale. «Lo stesso dirigente Mario Mandarelli, attraverso una nota, ha informato dell'iniziativa tutti i dirigenti delle scuole ciociare di ogni ordine e grado», commentano dall'associazione.

È stato il presidente di Conscom, (acronimo di Registro Nazionale Sociologi e Consulenti della comunicazione) che già vanta otto sezioni in Italia

tra cui una a Sora, a illustrare il progetto. «Attraverso questo Osservatorio nazionale - spiega Lozzi - gli operatori dell'associazione proporranno alle scuole un'indagine in grado di rilevare indicatori e fattori di rischio, utili a tracciare il loro profilo di sicurezza e proporre, nel caso, interventi mirati. Il primo pas-

so sarà la compilazione di un preciso questionario da parte di dirigenti scolastici e insegnanti. Da qui si dovrebbe ottenere un quadro della situazione, fatto anche di dati, per ciascuna scuola relativamente al fenomeno della violenza. Sarà quindi individuato ed elaborato un percorso di intervento.

L'obiettivo è quello di coinvolgere nelle iniziative che si dovessero programmare anche studenti e genitori». Poi Lozzi parla del fenomeno: «Perché nelle scuole si verificano casi di violenza? Purtroppo - spiega - ci sono delle situazioni di malessere che provengono dall'esterno. Gli studenti, quindi, sfoga-

no angosce e repressioni all'interno delle scuole. Tra le forme di violenza non c'è solo il bullismo, ma vi figurano anche gli atti vandalici o i ricatti, anche se non mancano tentativi di estorsione al compagno di scuola». Già il procuratore capo di Frosinone, Margherita Gerunda, di recente ha lanciato l'allar-

me bullismo tra i giovani, parlando anche di comportamenti criminali di fanciulli e adolescenti, che usano violenze e minacce nei confronti di coetanei. Dal capo della Procura è arrivato anche l'invito, rivolto a insegnanti e genitori, a esercitare «massima vigilanza sul comportamento degli allievi».



La ricostruzione di una baby gang in azione